

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI
si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

GIORNALE DI PADOVA
COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1 giugno al 31 dicembre 1894
L. F. E. 9,25
Pubblicità economica in IV pag.
MANSING HUGO PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

IL PIANTO DEL COCCODRILLO

Uno dei argomenti all'ordine del giorno è il risultato delle elezioni amministrative di Milano, le quali equivalgono al momento ad una specie di vivanda esotica nella mensa della vita pubblica italiana.

Tutti sanno, e ciò diciamo per dare una spiegazione delle nostre parole, che per quelle elezioni fu fatto una specie di privilegio a Milano, essendo state eseguite nel periodo anteriormente disposto dalla legge mentre per tutti gli altri Comuni del Regno furono differite.

A questa eccezione di favore parecchi giornali di Milano attribuiscono il risultato che quelle elezioni hanno avuto: il che ci sembra un po' azzardato, non potendosi supporre che il corpo elettorale fosse per cambiare di punto in bianco le sue tendenze per un cambiamento di data nell'accendere l'urna.

Certo è che questo risultato portò lo scompiglio nel partito moderato milanese, come ne fanno fede gli alti lai della stampa di quel color; e questi lai sono giustificatissimi quanto all'effetto delle elezioni, poiché nel trionfo dei radicali, quanto alla maggioranza, è la semi-vittoria dei clericali nella minoranza, tolgono di mano ai moderati l'amministrazione di quel Comune.

È duro il dirlo, ma i pianti dei moderati somigliano come due gocce d'acqua al pianto del coccodrillo.

Si può dire che il partito moderato in questo ultimo periodo fece di tutto per indebolire la propria influenza, o soffiando negli asti personali o fomentando le divisioni del partito, sia in politica, sia in fatto d'amministrazione: in una parola mostrando il fianco delle sue divisioni e delle sue debolezze in molte circostanze della vita pubblica, e spesso mostrandosi o incompetente o affatto apatico riguardo ad alcuni dei più importanti interessi cittadini.

Ed ora! Che cosa mai resta da fare al moderato, se non per ripigliare la prima prevalenza, per paralizzare almeno gli effetti di queste elezioni?

I giornali moderati, anzi che pensarvi seriamente, sembrano disposti a gettarsi addosso la colpa l'un l'altro, e a deplorare con lagrime inconsolabili la disgrazia in cui sono caduti.

Pochi sono quelli che si occupano di preparare il terreno ad una rivincita, che sarebbe quella del buon senso e del vero interesse milanese.

Le sterili querimonie non risanano i mali né allontanano i pericoli di una situazione, che si deve considerare come il risultato inevitabile di una condotta malintesa o di gare più malintese ancora e sterili di vantaggio comune ai cittadini.

Se dobbiamo dire la verità, un solo giornale considera le Elezioni di Domenica sotto il punto di vista più sincero e più cauto, e suggerisce con criteri non partigiani la linea di condotta che il partito moderato deve seguire se vuol riacquistarsi il terreno perduto.

Questo giornale è la *Perseveranza*, e a voler essere giusti, conviene riconoscere che nel periodo della lotta, esso aveva saputo prevedere quanto avvenne.

La *Perseveranza* parlando delle Elezioni dice:

«È stata una completa vittoria del partito radicale repubblicano. Noi non ne fummo per nulla sorpresi; era quello che appunto si aspettava avvenisse. Chi ha letto i molti articoli che abbiamo scritti nella settimana antecedente alle Elezioni, avrà notato come il presentimento della catastrofe formasse l'accompagnamento continuo alle variazioni del tema.

È nostra antica convinzione, appoggiata a fatti incontestabili, che il partito moderato, data l'attuale composizione del corpo elettorale, abbandonato alle sue sole forze, è in minoranza. È quello, del resto, che si verifica in tutti i paesi del mondo, dove si applica il suffragio universale, dove le masse sono chiamate al voto. La moderazione porta con sé una razionalità di condotta, di parole, di abitudini intellettuali, la quale sulle masse non può avere presa alcuna. Le masse non si muovono che per la spinta del sentimento o per miraggio di confuse e grandi promesse.

Dopo altre ragionevoli considerazioni sugli effetti dell'allargamento del voto, quel giornale contiene una censura meritatissima contro quel cumulo, inerte e mi-

stioso di 30 mila elettori che in una sola Milano non vanno a votare.

Quindi a giunge contro il partito conservatore, propriamente detto, che lasciò i moderati in minoranza, queste parole:

«...e i clericali avessero condotto, comisi vantavano di fare, i loro battaglioni scerati a una vittoria sicura, si sarebbe ancora compresa la loro audacia. Ma far d'audacia, col bel risultato di lasciar il posto ai radicali e ai repubblicani è un'audanza della quale gli onesti cittadini, che militano in quel partito, devono sentire un profondo rimorso».

Notevole è la chiusa della *Perseveranza* circa la condotta che i moderati devono tenere dopo la sconfitta subita.

Dopo aver detto che la causa del trionfo degli avversari fu l'apatia e la scissura fra gli elementi temperati, e dopo aver notato che il partito moderato, quando seppe agire di conserva e portò per molti anni il trionfo nelle Elezioni cittadine, la *Perseveranza* osserva: «Il partito stesso ridestandosi può essere ancora l'arbitro della situazione e riprendere la salutare influenza che or sembra vada perdendo».

Ma affinché ciò avvenga, continua la *Perseveranza*, è necessaria molta virtù, molta abnegazione e molta concordia. È necessario che i moderati, nella sventura, non si becchino l'un l'altro, come i polli di Renzo; è necessario che acquistino il senso pratico della situazione, e non si distruggano in vane logomacchie intorno a fantasmi creati per comodo di chi discute. Se questo avverrà, il partito moderato potrà dire con sicurezza ai suoi vittoriosi avversari: a rivederci alle Elezioni generali».

Questo suggerimento è applicabile ad altre città di nostra conoscenza, dove le avversioni personali e le astensioni dal compiere il proprio dovere di liberi cittadini hanno prodotto sovente gli stessi effetti di Milano spalancando le porte dei Consigli ad elementi che non avrebbero dovuto penetrarvi.

Nuovo polverificio. - Saranno prossimamente indetti degli appalti per la costruzione di alcuni altri edifici ed opere militari a Fontana Libri per il nuovo polverificio, che si sta ivi erigendo.

La partita coloniale. - Tutta la partita coloniale al Ministero degli esteri e quella relativa alle nostre scuole all'estero è stata filata all'on. Adamoli, nuovo sottosegretario di Stato agli affari esteri.

Movimento consolare. - Dietro invito del Ministero, i consoli generali d'Italia all'estero, hanno mandato in questi giorni le relative proposte per le nomine dei vice-consoli ed agenti consolari.

Un movimento consolare è [dunque] imminente.

Il raccolto del grano. - L'aumento che da un paio di settimane si verifica negli staziamanti dei grani, viene attribuito alla prospettiva che il raccolto del grano in Italia non sarà questo anno copioso, e ciò a cagione della eccessive piogge che quasi dovunque hanno impedito lo sviluppo delle spiche.

La peronospora in Sardegna. - Il Ministero d'agricoltura riceve cattive notizie sul progresso della peronospora in Sardegna.

Lo stesso Ministero ha mandato nuove istruzioni per combattere il male, accordando anche dei sussidi e facilitazioni di altro genere.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA: vice-pres. CAETANI
(seduta antim. del 10 Giugno)

La seduta è aperta alle ore 10.5.

Si seguita la discussione del disegno di legge sulle operazioni elettorali politiche ed amministrative.

Si fa una lunga discussione sul seguente articolo transitorio concordato fra ministero e commissione:

«Quando sia compiuta la revisione delle liste elettorali e non oltre il 31 dicembre del corrente anno si procederà alla rinnovazione integrale dei Consigli comunali e provinciali. I Consigli così eletti resteranno in carica fino al periodo ordinario della loro rinnovazione. Saranno frattanto sospese le rinnovazioni dei Consigli comunali e provinciali, delle Deputazioni e delle Giunte, rimanendo nelle rispettive cariche coloro che ne dovrebbero decadere. Tale sospensione non avrà luogo per i comuni attualmente amministrati da commissari straordinari».

Parlano Galli, sottosegretario, che propone si stabilisca per le elezioni generali un termine più lungo del 31 dicembre - Grillo, relatore, che acconsente nella proposta, e propone il maggio 95 - Brunialti che vuole dar corso alle elezioni parziali di quest'anno, e Chiaradia che combatte quest'idea - Tecchio che vuole abbreviati i termini per la revisione delle liste, e Torracca che si oppone.

Parlano altri su argomenti di contenzioso e finalmente si vota l'articolo, con la modificazione che le elezioni generali debbano farsi non più tardi del luglio 95.

Si discute poi lungamente e vivacemente questa proposta di Lizzi e altri:

Il Sindaco sarà eletto fra i consiglieri a scrutinio segreto, a maggioranza assoluta di voti, starà in carica 4 anni e sarà rieleggibile.

Si procede alla votazione per appello nominale su questa proposta: «In la Camera non essendo in numero - si rimanda la votazione a 4 mani».

Levasi la seduta alle ore 12.30.

X

(Seduta pomerid.)

Presidenza: BIANCHERI

La seduta è aperta alle ore 2.15.

In principio di seduta si svolgono le solite interrogazioni. Quelli di Imbriani sui disordini all'Università di Napoli dura a lungo ed è vivacissimo.

Il ministro *Baccelli* ha severe parole contro i perturbatori della pubblica quiete. Egli dichiara, che se in tutta la giornata di oggi e in quella di domani fino a mezzogiorno non si produrrà, si lasceranno procedere gli esami e sarà rispettato il diritto di coloro che vogliono darli, farà sgombrare dalla truppa l'Università. Se questo appello rimarrà inascoltato, dovrà dolorosamente procedere alle più rigorose misure disciplinari. Il governo ha il dovere di tutelare quei giovani che intendono prendere gli esami.

Dopo di che si riprende la discussione dei capitoli sui provvedimenti finanziari.

Tutta la discussione è occupata sui dazi del grano.

Branca è lieto di notare che i più convinti ed ostinati oppositori del dazio sui cereali oggi ne riconoscano la necessità. Conchiude col dichiarare che accetterà quella proposta che potrà raccogliere maggiormente gli animi.

Canzi, vagheggiando un indirizzo finanziario democratico non dovrebbe accettare l'aumento del dazio sul grano, ma in questo momento l'accettarlo lo considera una inevitabile necessità.

Gavazzi respinge il dazio sul grano e propone, illustrandolo, un ordine del giorno in questo senso.

Maffei si dichiara favorevole all'aumento del dazio sui grani.

Boselli dice che il dazio deve essere limitato in modo di favorire la coltivazione intensiva non quella estensiva.

Crede il dazio di 7 lire rappresenti una vara giusta misura; quello di 9 lire gli pare eccessivo.

Vacchetti, relatore, dichiara d'essere d'accordo col ministro delle finanze su questo importante argomento.

La Camera approva la chiusura della discussione.

Vacchetti propone che nella proposta di Governo concordata con quella della Commissione, il dazio sulla segala da 30 lire sia portato a 40.

Boselli a nome del Governo accetta questa modificazione.

Qui succede una grande confusione. Tutti vorrebbero parlare.

Dopo varie dichiarazioni fatte da alcuni onorevoli sul voto, il presidente nota alla Camera che l'onor. Compagnoni e gli altri sottoscrittori

APPENDICE del COMUNE - Giornale di Padova

La Regina delle Spade

ROMANZO DI PAOLO FÉVAL

PARTE PRIMA La festa degli archibugi

Colui che si trovava alla testa degli uffiziali e che con meravigliosa nobiltà vestiva uno dei più brillanti costumi dell'esercito del Wirttemberg, diede strette di mano in giro.

«Diavolo d'inferno! - mormorò Bastiano, è davvero un assai bell'uomo questo *Filisteo*».

«A rivederci, signori ed amici, - disse il barone di Rosenthal, sollevando il suo cappello piumato. - Non ho mai meglio apprezzata la bontà del re come in questo momento, in cui mi permette di stringervi la mano e di darvi: A rivederci, signori ed amici, non ci separeremo più!»

I cappelli piumati si agitarono al di sopra delle teste; vi fu un urrà discretamente ratenuto in onore del colonnello, e il brillante

calesse prese al gran galoppo la discesa del Graben.

Lo Stato Maggiore dei cacciatori della guardia si disperse in varie direzioni; niuno avea scoperto i nostri due studenti, protetti dall'ombra delle case.

«Buona notte, signori - disse il vecchio Daniele, il cui corpo nuovamente si curvò, riprendendo, appoggiato alla sua alabarda, il cammino sonnolento lungo i marciapiedi del Graben.

«Ed ora alla Casa dell'Amico, - mormorò Bastiano.

I due studenti inflarono subito le tortuose e ineguali strade che salgono verso Abtenstrasse.

Qui la scena cambia ed entriamo nel paese dei misteri. Quasi nel mezzo d'Abtenstrasse, all'angolo d'una di quelle viuzze senza nome che girano su loro stesse, e fanno di quello strano quartiere un vero labirinto, s'elevava un'alta casa.

Il tetto acuminato, sormontato da mostri volanti, le grondaie fantastiche ed i gotici balconi che sporgevano da tutti i piani, le davano una data certa.

Questa casa era vecchia come il vecchio nome dei duchi di Wirttemberg. La porta principale, che dava sulla strada era chiusa; al primo piano si scorgeva una luce debole a traverso la stoffa delle cortine. Sulla piccola via, all'estremità della casa, in un profondo vano sormontato da una nicchia con una piccola Vergine di granito, s'apriva una porta bassa.

Dal di fuori, lo sguardo, scrutando sotto

quella esigua volta, scorgeva vagamente come delle tenebre invisibili.

Era un oscuro riflesso muoventesi sulle rugose muraglie d'un luogo corridoio, nel quale non si scorgeva anima viva, ed il curioso passante, che si fosse fermato innanzi a quella porticina aperta, avrebbe lungamente stancato i suoi occhi per scoprir il mistero di quella mezza tenebria. Tutt'all'intorno, le case erano tetre e silenziose.

Delle nubi folte e grigie lentamente solcavano la volta del cielo. La luna, che stava per compiere il suo ultimo quarto, oltrepassava appena la linea dell'orizzonte e mostrava la sua falce sottile e rossastra all'estremità orientale d'Abtenstrasse.

Non un soffio di vento spirava in quelle viottole, ove le tempeste notturne trovavano echi sonori. I comignoli gotici si allineavano a perdita di vista e sporgevano in avanti i loro alti abbaini, che sembravano pendere sul vuoto.

Qua e là si udivano echi di passi, ma non si scorgeva alcuno.

Bisogna andare nelle antiche città della Germania per vedere quei paesaggi urbani, così fantastici e bizzarri ai raggi della luna, che, contemplandoli, si deplora la povertà dell'immaginazione dei poeti.

Là, tutto si presta a quei vaghi terrori così cari alla nostra natura avida dell'ignoto, amica delle cose sovrumane; non è più l'ambiente vitale ove noi respiriamo sotto il sole, è un mistico scenario, che chiama le visioni, e che non domanda che popolarsi di fantasmi.

Si comprende là, meglio ancora che nella campagna tedesca, il genio particolare di quella letteratura che cerca gli effetti suoi nel nero, e di cui la luce più viva passa raramente il pallido chiaror d'un raggio di luna.

Si comprendono quelle leggende e quelle ballate, quei morti che corrono veloci, quelle ondine bianche che volano nella bruma argentata.

Si comprende anche per un'intuizione più indiretta, l'esaltazione fredda delle teste tedesche la pensosa e labirintosa follia, quella filosofia che sembra insensata, quei sogni infermi che sono dei li incubi.

Tutto è tetro: tutto è vapore; quell'atmosfera grigia involge la città come in un sudario; la luna che rasenta l'orizzonte sembra un grande occhio unico e triste, aperto per guardare quelle tenebre malinconiche.

L'orologio suona le ore con accompagnamento di coro dall'alto delle vecchie cattedrali; la voce monotona del vigile ripete, come un'eco stanca, il grido del tempo che passa; poi viene il silenzio simile alla morte.

Quella poesia monotona e bella nelle sue fredde arditzze, quei sistemi audaci, quelle empie, quelle superstizioni, quei sogni scientifici che lasciano dietro di loro i sogni dei cercatori d'oro del medio evo, tutto ciò infine che è la Germania intellettuale, tutto è opera delle notti.

È la lampada famosa che lavora, e non il sole.

La scienza, la filosofia, la religione tedesca, sono incubi cui dissipa la luce del sole.

Ma il genio è così bello, che bisogna ammirar

anche il genio della Germania.

Tre ore di notte suonavano alla chiesa dell'Abbazia. Verso la parte bassa di Abtenstrasse, sotto un fanale che stava per spegnersi, passarono due ombre silenziose. Nel tempo stesso quegli strani rumori di passi, la cui eco correva per la città, sembrò si andassero accostando da ogni parte.

In fondo all'incerta tenebre rischiarate di quel corridoio che s'apriva dietro la porta socchiusa, si potea sentire un leggiero movimento. Un uomo avvolto in un mantello e che portava un berretto bavarese calato fin sugli occhi, si mostrò all'estremità della galleria e venne verso la porta.

Si appoggiò alla muraglia; il suo mantello s'aprì e si poté vederne la mano sinistra poggiarsi sopra una lunga spada nuda.

Egli attese; le due ombre che salivano Abtenstrasse girarono l'angolo della straduccia e vennero difilate alla porta.

Prima d'entrare, si guardarono circospette intorno, per vedere se qualche occhio indiscreto le spiase.

Le due ombre erano studenti che portavano l'elegante *dolman*, il berretto variopinto, e lo stretto pantalone dei membri della famiglia dei Compatriotti; pericoloso abito per avventure notturne.

Entrambi erano giovani tanto, che non potevano riuscire a porre sul loro viso giocondo l'aria grave e misteriosa che conveniva in quell'occasione.

(Continua)

Proprietà Fratelli Treves - Milano. - A riproduzione vietata.

hanno modificato la loro proposta riducendo il dazio sul grano da 90 a 80 lire la tonnellata. Indi si passa alla votazione per appello nominale sull'emendamento Compans e Cremonesi, di questo tenore.

Al dazi per le voci infrascritte della tariffa generale per le dogane, approvati dalla legge 14 luglio 1887, n. 4703 (Serie 3.a), e successivamente modificata col R. Decreto 10 febbraio 1888, n. 5489 (Serie 3.a), convalidato con l'articolo 1 della legge 21 luglio 1888, n. 5515 (Serie 3.a), sono sostituiti i seguenti:

N. 165 Grano o frumento, tonnellata L. 80 - N. 265 (bis) Segala tonn. L. 70 - 265 (a) Orzo tonn. L. 40 - N. 265 (c) Granone bianco tonn. L. 80 - N. 270 Farina; a) di grano o frumento al quintale L. 13 50 - c) Semolino quint. L. 16,50 - N. 271 Crusca quint. L. 4 - N. 272. Paste di frumento quint. L. 17 - N. 273 Pane e biscotti di mare quint. L. 17.

Il Presidente comunica il risultato della votazione:
Votanti 338, maggioranza 170. Risposero sì 127, risposero no 190, astenuti 21.

La Camera respinge l'emendamento Compans e Cremonesi.

Dei nostri deputati votarono a favore dell'emendamento: Chinaglia, Colpi, Ottavi, Romanin-Jacur.

Votarono contro: Aggio, Luzzati Luigi e Woltembourg.

Avevo il governo lasciata libera la Camera, e il ministero essendosi astenuto, si vede evidente la sconfitta degli agrari.

Notasi che il governo, qualunque astenuto, non ha nascosto il suo sentimento contrario all'aumento del dazio oltre le 7 lire. La vittoria sarebbe stata maggiore se si fosse chiaramente dichiarato contrario all'aumento.

Indi la Camera passa alla votazione dell'aumento del dazio a vantaggio della Cassa agraria.

Il Presidente pone a partito la proposta degli on. Cavallotti, Maffei, Obindamo ed altri deputati, per la quale venne chiesta la votazione nominale.

Fatta la votazione, proclama il risultato: Votanti 305; risposero sì 46; risposero no 259.

La Camera respinge l'aggiunta degli on. Cavallotti, Obindamo e Maffei.

Dei nostri deputati votò a favore dell'aggiunta soltanto l'on. Aggio.

Votarono contro: Chinaglia, Colpi, Romanin-Jacur.

Il Presidente mette a partito la seguente aggiunta dell'on. Tortarolo, non accettata dal Governo, né dalla Commissione:

«L'esportazione del frumento confische all'esportatore il diritto d'introdurre in franchigia una quantità che sia uguale ai quattro quinti di quella esportata. Tale disposizione avrà effetto appena il Governo avrà stabilito i mezzi d'applicazione e non più tardi del 1° gennaio 1895.»

Non è approvata.

Il Presidente pone a partito l'articolo 1 allegato A secondo la proposta del Governo.

È approvato.

La seduta termina alle 8.10.

CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)

Confitto di truppe spagnuole ad Ulama nel Mindaneo

Abbiamo da Madrid: I giornali pubblicano dei particolari sulla vittoria riportata dalle truppe spagnuole ad Ulama nel Mindaneo.

Il generale Gonzales Parrado, alla testa di una forte colonna spagnuola in uno stesso giorno le posizioni trincerate di Tomaruol, Tumbata, Matapad e Manapad, respingendo gli indigeni da tutta la zona di Ulama.

I morti ebbero 16 morti e 70 feriti. Gli spagnuoli perdettero 4 uomini ed ebbero 12 feriti.

Al generale Gonzales Parrado venne decretata un'alta onorificenza militare.

Marinai d'una corvetta che disertano

Una gran parte dei marinai della corvetta Nantilus sono disertati prima a Nuova York e poi alle Filippine.

Il Nantilus era stato mandato a fare un giro intorno al mondo, però i marinai da parecchi mesi non ricevevano la paga.

Tutta la stampa spagnuola protesta contro l'imprevidenza del ministro della marina.

È stata presentata in proposito un'interpellanza alla Camera.

Le Diete provinciali

Ci telegrafano da Vienna:

È imminente la convocazione delle diverse Diete provinciali: che dovranno preparare il lavoro legislativo per la prossima sessione del Reichsrath.

L'Arciduca Alberto

L'Arciduca Alberto ha ispezionato il campo ove avrà luogo in Gallizia la grande rivista militare dopo le manovre.

L'autonomia amministrativa

Si vocifera che, se il governo troverà opportuno di accordare l'autonomia amministrativa al Trentino, accorderà pure l'istituzione di un'Università italiana.

Si aggiunge che il governo sarebbe più disposto ad erigere tale Università a Trento che a Trieste.

Arizzazione c. nro il bando della liturgia latina

Regna molta agitazione in diverse città della Croazia perchè il nuovo arcivescovo di Zagabria ha ordinato che sia bandito da tutte le chiese la liturgia latina.

Si manderanno delle proteste al Vaticano. **Provvedimenti contro gli assembramenti dei Socialisti**

Abbiamo da Berlino:

In seguito alle disposizioni prese dalla polizia di Berlino di impedire alle birrarie e caffè di mettere i locali a disposizione dei socialisti per le loro adunanze, si assicura che analoghe misure saranno prese in tutte le principali città della Prussia.

L'indennità di guerra al Marocco

Abbiamo da Madrid:

Qui si prevedeva che la riscossione della rata dell'indennità di guerra dovuta dal Marocco alla Spagna per i fatti di Melilla non si sarebbe fatta.

Anzi pochi credono che il nuovo sultano manterrà gli impegni contratti dal sultano defunto. Perciò si stanno già facendo dei preparativi militari in vista di una nuova spedizione a Melilla.

La flotta ha avuto ordine di tenersi pronta. A Cadice si trovano sempre pronte una corazzata, 5 incrociatori e 12 torpediniere.

Le grandi manovre

Ci telegrafano da Berlino:

Alle grandi manovre tedesche saranno invitati tutti gli addetti militari esteri, compreso quello francese.

Non saranno ammessi che solo alcuni giornalisti.

L'imperatore prenderà parte attiva alle manovre, prendendo il comando di un corpo d'esercito oppure di una divisione di cavalleria.

L'Imperatrice

Corre voce che l'imperatrice sia nuovamente in stato interessante.

A manovre finite

Si assicura che dopo le grandi manovre, l'imperatore conferirà il grado di maresciallo a qualcuno dei principi regnanti della Germania.

Nuovo giornale socialista

Si parla della prossima fondazione di un nuovo grande giornale socialista.

La regina Natalia in Serbia

Ci informano da Belgrado:

La regina Natalia farà ritorno in Serbia solo in autunno quando gli animi si saranno completamente pacificati.

Confitto tra progressisti e liberali

Continua il confitto tra liberali e progressisti, malgrado gli sforzi di re Milano per rapacificarli.

Re Alessandro a Costantinopoli

Re Alessandro parte oggi per Costantinopoli. Suo padre assume la reggenza del Regno.

Il patrimonio dello Stato

Il Beogradesci Ineverth riceve da Sofia che tutte le accuse di sperpero del patrimonio dello Stato e malversazioni contro Stambulow non sono che maligne insinuazioni per distruggere la popolarità di Stambulow.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

TANGERI, 20. — Abdel Aziz si recherà a Fez il 26 corrente.

TANGERI, 20. — Muley Mohamed, primo figlio del defunto sultano fu carcerato a Marrakesch. Il sceriffo di Onazzan riconobbe l'autorità di Abdel Aziz.

La corazzata francese Tage è giunta.

TANGERI, 20. — Muley Mohamed, fratello di Abdel Aziz, firmò l'atto di adesione. Nessuna opposizione seria è probabile.

BELGRADO, 20. — Durante il viaggio del re Alessandro a Costantinopoli il consiglio dei ministri è incaricato di rappresentarlo. Re Milano durante il viaggio del figlio rimarrà a Nisch. Assicurarsi che la visita di Alessandro al Sultano abbia un carattere puramente personale. Il seguito del re è soltanto militare.

BUDAPEST, 20. — I territori bagnati dal fiume Waag e numerosi villaggi sono inondate nuovamente. Konru è minacciata. Beregszeg e Pystian sono inondate completamente. Numerose case sono crollate, tre vittime. Il dipartimento di Lipto è inondate quasi completamente. A Troppan in seguito alle piogge torrenziali si ruppero gli argini e sonno nuove inondazioni. I raccolti sono perduti, i danni considerevoli.

KARWIN, 20. — Il totale delle vittime che si ebbero nelle recenti esplosioni nelle miniere è di 235 di cui 114 non sono ancora riavute. L'incendio nelle miniere si estingue.

NEW YORK, 20. — La via transatlantica è ingombra da massi di ghiaccio galleggianti.

CAIRO, 20. — Il Kelve parte il 24 corr. per Costantinopoli.

RIO JANEIRO, 20. — La febbre gialla è cessata.

DISSIDI nei gruppi dell'opposizione

Nei circoli ministeriali si parla di profondi dissidi, che sarebbero scoppiati nei gruppi dell'Opposizione.

Si dice, per es., che una ventina di deputati conservatori sono passati al campo ministeriale, oltre coloro che già si erano schierati a favore del Governo nel voto del 4 giugno.

Si dice inoltre che il gruppo Giolittiano è ridotto a pochi amici personali di Giolitti ed a quei deputati, che furono deplorati dalla Commissione dei 7.

A queste voci però non deve darsi molta importanza, perchè una delle ragioni per cui la maggioranza ministeriale è andata rinforzandosi è il timore di molti che il Governo possa ottenere la facoltà di fare le nuove elezioni.

Se vi sono delle diserzioni, esse non sono che temporanee, e lo stesso Governo non si fa illusioni sulla compattezza del partito che lo sostiene.

CRONACA DELLA CITTA

Consiglio Comunale

Seduta del 20 giugno

La seduta comincia alle ore 1 3/4.

Rispondono all'appello 33 consiglieri, i signori:

Paresi cav. uff. Francesco Emilio - Scalfò cav. Tiso - Munaron dott. Luigi - Fanzago nob. dott. cav. Francesco - Levi Clivia avv. cav. uff. Giacomo - Coletti avv. comm. Domenico - Cavazzana Giovanni Battista - Treves dei Bonelli barone Mario - Sacerdotti avv. cav. Giorgio - Maluta comm. Carlo - Squarcina avv. Ferruccio - Turazza ing. prof. Giacinto - Brunelli Bonetti nob. dott. Augusto - Suman ing. conte Camillo - Giusti conte comm. Vettore - Turri prof. avv. Francesco - Martini ing. Felice - Marin avv. Alessandro - Scapin avv. cav. Antonio - Montalti Luciano - Luzzato Dina cav. Giacomo - Ongaro Bernardino (scade nel 1895) - De Lazzara conte Antonio (scade nel 1895) - Barbaro conte avv. cav. Emiliano - Stoppato avv. cav. prof. Alessandro - Dolfin conte dott. cav. Francesco - Fuà avv. cav. uff. Eugenio - Viterbi avv. cav. Giuseppe - Omboni prof. cav. uff. Giovanni - Sotti dott. cav. Leandro - Alessio dott. cav. Giovanni - Cosma avv. cav. Giulio (scade nel 1895)

Scusarono l'assenza i signori consiglieri: Tivaroni avv. Carlo - Rosanelli prof. cav. Carlo - Colpi cav. Pasquale - Cittadella Vigharzeri conte Alessandro - Papafava dei Carraresi conte dott. Francesco - Folchi Guglielmo - Riello dott. Giovanni - Marzolo avv. cav. Antonio - Cavalletto ing. comm. Alberto - Olivetto Nicolò - Bassi cav. Maurelio - Valvasori nob. dott. Giovanni Battista - Romanin Jacur dott. cav. Michelangelo e Vanzetti cav. uff. Cesare.

Presiede il sindaco conte Barbaro. Fungono da scrutatori i signori consiglieri Treves, Suman e Martini.

La sala pubblica è addirittura deserta. Turri prima di entrare nella discussione dell'ordine del giorno, prega la Giunta perchè faccia pratiche presso la Commissione tecnica dell'acquedotto onde sia rimandata ad altro giorno.

Turazza si associa.

Giusti si fa interprete d'un lago perchè la detta Commissione non ha diramata la Circolare d'invito per questa seduta, che a pochi consiglieri e non a tutti.

Coletti si associa al lago del consigliere Giusti.

Barbaro assicura i consiglieri che provvederà affinché la seduta sia rimandata e che la Circolare d'invito sia diramata a tutti i consiglieri.

Dopo di che il Consiglio passa alla discussione dell'ordine del giorno.

Sotti (assessore) legge la relazione sulla sistemazione dell'ufficio municipale d'igiene ed ispettorato in relazione alla nuova legge sulla sanità pubblica e conseguenti modificazioni all'attuale pianta organica degli impiegati municipali.

Fuà dice che le modificazioni proposte nel nuovo progetto paiono fatte più che per l'utilità pubblica, per appagare la legge che le stabilisce, e che si andrà incontro certo a spese maggiori senza risentirne alcun vantaggio.

Barbaro rassicura il consigliere Fuà che la spesa non verrà per nulla aumentata.

In quanto al progetto dice che fu migliorato assai da quello prima esistente.

Munaron ricorda che durante il tempo che egli resse l'ufficio d'igiene raccomandò l'ampliamento degli uffici d'igiene e del materiale.

Le esigenze igienistiche da quel tempo non sono diminuite e trova che la mortalità, massima per quanto riguarda la morbillità, è in aumento.

Manifesta qualche dubbio sull'utilità del progetto attuale proposto dalla Giunta.

Si dilunga a parlare su molti altri argomenti ed in massima è favorevole al detto progetto.

Fanzago dichiara che darà il suo voto al progetto della Giunta.

Suman domanda qualche schiarimento sulla pianta organica degli impiegati addetti a questo ufficio.

Sotti (assessore relatore) risponde ai vari oratori rassicurandoli dei loro dubbi espressi.

Chiusa così la discussione generale alle ore 2.40 si passa alla discussione dei vari capitoli del progetto.

Maluta prende la parola al capitolo I (comma II) relativo allo stipendio dell'ufficiale sanitario comunale ed alla pensione.

Domanda alcune spiegazioni al relatore nei riguardi della suddetta carica in quanto non sa rilevare dalla proposta della Giunta se o meno un tale ufficio sia dalla legge stabilito.

Chiede inoltre se atteso lo stipendio che si assegnerebbe a detta carica si sarebbe sicuri di poter trovare persona la quale, se avesse pure la elezione da Prefettura sulla proposta della Giunta, si potesse concentrare in una sola persona l'incarico di capo medico comunale ed ufficiale sanitario.

Fuà conviene nelle osservazioni del consigliere Maluta e parla a lungo sullo stesso argomento.

Sotti dà schiarimenti ai due consiglieri. Maluta e Fuà insistono, domandando un emendamento al presente progetto.

Prendono parte alla discussione anche il sindaco Barbaro ed i consiglieri Fanzago e Munaron.

La discussione, lunga e noiosa, stanca i consiglieri che minacciano d'andarsene.

Finalmente vedendo che non si viene ad alcuna conclusione si stabilisce di ritornare sull'argomento domani e si passa intanto al III comma dello stesso articolo riguardante lo stipendio del perito medico (igienista batteriologo).

Anche su questo argomento si fa una viva e confusa discussione e dopo lungo tergiversare si stabilisce di rimandare a domani ogni discussione.

Levasi la seduta alle 3.40.

I consiglieri sfollano frettolosamente dalla sala verde ed io con loro.

FOLCHS

SISTEMAZIONE degli Uffici Municipali d'Igiene E ISPETTORATO

Diamo, per seguire la discussione al Consiglio, i cenni seguenti che si riferiscono alla sistemazione degli Uffici Sanitari Municipali.

Alla pianta organica annessa al Regolamento per gli impiegati comunali, deliberata nella seduta Consigliare 12 febbraio 1889, vengono proposte le seguenti aggiunte:

Medico capo dell'ufficio municipale d'Igiene collo stipendio di annue L. 3000; lo stipendio precedente era di L. 2500.

Si aggiunge: Ufficiale Sanitario Comunale coll'annuo assegno di lire 1000 (con diritto a pensione solo allora che tale posto sia coperto dallo stesso Medico Capo Municipale);

Si aggiunge Perito-medico-igienista-batteriologo collo stipendio di annue lire 3000 compreso il compenso quale Medico-direttore dell'Ospedale di Isolamento;

Alla voce Chimico collo stipendio di annue lire 2500 si sostituisce Perito-chimico-igienista;

Alla voce Veterinario coll'annuo stipendio di L. 2300 si sostituisce lo stipendio di L. 2600, ferma l'indennità di lire 400 per mezzo di trasporto;

Si aggiungono:

Vigile Sanitario di I. classe coll'annuo stipendio di lire 2300;

Vigile Sanitario di 2. classe coll'annuo stipendio di lire 2100.

Si sopprime un Ispettore di I. classe collo stipendio di lire 2300, riducendo la pianta degli stessi ad un Ispettore di I. classe con annue lire 2300, e due Ispettori di 2. classe con annue lire 2100 ciascuno.

Dal bilancio Comunale è tolta l'annua spesa di lire 1900 per un posto di Ispettore soprannumero, che viene soppresso.

Il personale: Medico Capo dell'Ufficio d'Igiene, Perito-Medico-igienista, Perito-chimico-igienista, Veterinario, Ispettori e Vigili, verrà eletto dal Consiglio Comunale e sarà considerato e trattato al pari degli altri impiegati del Comune, giusta il disposto dal regolamento, per questi deliberato nelle adunanze consigliari 9, 11, 12 febbraio 1889. - Il datturista dovrà possedere cognizioni in argomento d'igiene e pratica di disegno; sarà addetto più specialmente all'Ufficio del Medico Capo, e potrà essere eletto dalla Giunta anche per soli titoli.

Agli Aggiunti Municipali Suburbani, è continuato l'obbligo di esercitare nel Circondario esterno loro affidato le mansioni di Vigili Sanitari.

Agli Ispettori Municipali vengono tolte tutte le mansioni relative alla sorveglianza sulla salubrità degli alimenti e delle bevande e sull'igiene dell'abitato.

Tuttavia, in servizio di notturna, richiamati per motivi sanitari, devono immediatamente prestarsi, prendendo i provvedimenti più urgenti. Sono poi obbligati a coadiuvare i Vigili sanitari in circostanze straordinarie ogni qualvolta ne vengano richiesti dal Sindaco.

A ciascuno dei Gabinetti Chimico e Micrografico viene assegnata una dotazione annua di L. 500.

Segue nella proposta l'enumerazione degli obblighi dei vari impiegati in pianta.

Viene esteso a favore dei medici condotti comunali il disposto dall'art. 25 del Regolamento per gli impiegati del Comune relativo ai tre aumenti sessagesimali e ciò con decorrenza dalla loro nomina o dall'ultimo aumento di stipendio da essi percepito.

È data facoltà alla Giunta Municipale di regolare, ove occorra, con apposite norme, gli incarichi speciali attribuiti o da attribuirsi al personale tutto contemplato dalla presente riforma nei limiti suesposti e in conformità alle vigenti leggi ed ai regolamenti locali; ed in particolare di coordinare il locale regolamento per le condotte mediche in relazione alle modificazioni già apportate con deliberazioni Consigliari, ed alle leggi sanitarie.

Nessun altro compenso per qualsiasi servizio straordinario verrà accordato al personale sanitario contemplato dai precedenti articoli.

Ritenuto, che in forza delle deliberazioni precedenti N. I. e VI., calcolate le somme già iscritte in tutto o in parte in bilancio, viene questo aumentato per gli anni venturi della maggior somma di lire 3870, è autorizzata la spesa necessaria per personale da 1 ottobre a tutto l'anno corr. in lire 1167.50.

È autorizzata la spesa di lire 13973.10 e precisamente:

sistemazione dei locali destinati ad accogliere i gabinetti chimico e micrografico	L. 2500.—
acquisto istrumenti per laboratorio chimico	» 4786.60
acquisto mobili	» 1020.—
impianto del gabinetto micrografico istrumenti e mobili	» 3000.—
sistemazione e governo dei locali e mobili dell'Ufficio municipale d'Igiene	» 2775.50

Totale L. 13973.10

La spesa complessiva di lire 15140.60 di cui ai N. X. ed XI precedenti, verrà sostenuta: per L. 1373.83 a carico dei residui attivi Laboratorio chimico

per L. 1500 a carico della cat. 59 art. 2 del bilanc. » 3000 » 60 » » 9267.77 » 45 »

Per l'attivazione di queste disposizioni, in via affatto eccezionale, è facoltizzata la Giunta municipale a proporre, ove lo creda, al Consiglio, senza apertura di concorso, il personale da eleggere, restando ferme per le nomine successive le disposizioni del Regolamento per gli impiegati comunali.

UN ARTISTA

Un bel profilo di pescatrice che, raccolte con una mano le gonfie tiene coll'altra la lenza e, dubbiosa, cerca di avvicinarsi sempre più all'acqua, studiandosi di non sprofondare nella sabbia, attrasse ieri i nostri sguardi.

Era un bassorilievo appoggiato alla finestra d'un casa in riviera Saracinesca, che probabilmente l'autore aveva là posto ad asciugare. Fermati, per curiosità, ad osservarlo fummo gentilmente invitati dallo scultore Pietro Novelli, autore del bassorilievo, a salire nel suo studio e francamente dobbiamo subito dire che ne uscimmo pienamente soddisfatti, ma con un senso di tristezza nell'animo.

Fra i molti schizzi e bozzetti pieni di brio, di testoline allegre e sventate, un dozzina di Apostoli, che l'artista ci disse essere i mestri avanzati del concorso municipale, ed una varietà di fotografie di ceramiche artistiche ed altri lavori già eseguiti, c'era pure una quantità di disegni e di decorazioni a stucco; insomma una tale varietà di cose da far chiaramente palese la versatilità dell'ingegno del nostro scultore.

Tutto ciò dimostra ad esuberanza nel Novelli un serio ed indefesso lavoratore, uno di quelli cui loro vita è lo studio; tipo modesto d'artista, non uno dei tanto ciarlantani dell'arte; perchè questa divina figlia del cielo, che ci eleva dall'immondezzaio terrestre, tanto più è profondamente sentita quanto più umile e modesto è colui che ne segue le tracce.

Agli elogi che, spontanei sgorgavano dalle nostre labbra egli si fece scuro in viso, e: « non ho fortuna, disse, sono un dimenticato. » Nel dire questo ci scoperse un busto che ci sarebbe passato inosservato.

Rimanemmo stupiti, ed ammirammo in esso i tratti del defunto conte Francesco de Lazzara.

È lui, non c'è alcun dubbio; sui settant'anni circa; l'età in cui anche noi giovani lo ravvisiamo; secco, coi muscoli asciutti, rivela nei suoi tratti la fermezza del carattere, la bontà innata dell'animo.

La testa del De Lazzara ha la negazione per formare un'opera d'arte scultoria, ma trattando di un ritratto l'artista sdegnò servirsi di quella così detta patina ad artificioso che abbellisce ma travisa, ed egli modellò il vecchio Podestà come la natura ed il tempo l'avevano fatto, e ligio alle indicazioni precise di chi ne era intimo, fedelmente ne riprodusse le linee.

Ma non volle solo rassomigliasse, volle anche che l'Osteologia e la Miologia fossero strettamente osservate; ed infatti: il cranio

è giusto nei suoi profili, le ossa frontali, le parietali, le zigomatiche bene sentite; i muscoli elevatori del labbro superiore, i mascellari ed i bucinatori esatti ed a posto indicano come la testa sia, nel suo insieme, giusta ed armonica.

L'arte per l'arte: parlare per dir niente; e davvero che tanta diligenza e tanto studio meriterebbero non un magro elogio, ma un serio incoraggiamento in modo che l'artista, avendo i mezzi, si trovi in grado di produrre lavori di qualche importanza, come nella sua mente con lucidezza si disegnano.

Coll'accennato busto, frutto di lungo ed indefesso lavoro, l'artista intende concorrere nella gara cittadina che quando Dio vorrà sarà bandita dal nostro Municipio, e noi gli facciamo sinceramente i migliori auguri di riuscita.

Salutando l'artista lo esortammo a sperare, ma egli crollando la testa rispose: «sono sfiduciatissimo, perché i concorsi, già lo si sa, son tutta polvere negli occhi, abbagliano i poveri artisti che per mesi e mesi lavorano e tutto sacrificano onde inseguire questo miraggio, ma alla fine finiscono per trovarsi con un pugno di mosche.»

E noi uscimmo, come dissi, rattristati nel pensare come il vero artista trovi sempre da dover lottare e lottare contro tutto e contro tutti. E se l'energia che fino ad ora lo sostiene lo abbandona?

Stegfried

La Giunta Provinciale Amministrativa di Padova

nella adunanza 15 giugno ha prese le seguenti decisioni:

Approvò il ricorso della Congregazione di Carità di Padova contro quella di Monselice per rimborso spese di soccorso.

Approvò gli atti della Congregazione di Carità e della Casa di Ricovero di Este relativi alla liquidazione della pendenza Luigi Pertile.

Autorizzò lo Spedale Civile di Padova a stare in giudizio ed ad alienare alcuni beni immobili siti in Comune di Cadoneghe.

Approvò sette cancellazioni per morte nelle liste elettorali amministrative 1894 del Comune di Este.

Prese atto di un'offerta fatta agli Asili Infantili di Padova.

Approvò il Regolamento per la tassa sui cani in Comune di Villa Estense.

Approvò il Regolamento edilizio di Este ed alcune modificazioni al Regolamento per la tassa di famiglia in Comune di Teolo.

Società di Solferino e S. Martino.

La Direzione di questa Società avverte, che domenica 24 corr. alle ore 9 ant. a Solferino ed alle ore 11 1/2 ant. nell'Ossario di S. Martino avrà luogo la solenne commemorazione in onore dei prodi caduti su quel campo di battaglia; ed alle ore 9 1/2 ant. a Solferino si procederà all'estrazione di 30 premi, da L. 100 ciascuno, a favore dei militari italiani feriti o morti nei combattimenti della gloriosa Campagna del 1859.

Lavori pubblici.

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici delle sue recenti adunanze ha dato parere intorno ai seguenti affari:

Ricorso del Comune di Legnago al Re contro il sub riparto del contributo per la costruzione della ferrovia Legnago-Monselice.

Determinazione del perimetro del territorio interstato all'arginatura sinistra d'Adige dal canale Sasola alle dune di Sabbia (Padova).

Bollettino giudiziario.

Dal Bollettino Giudiziario pubblicato ieri al Ministero di Grazia e Giustizia rileviamo le seguenti disposizioni che riguardano il personale giudiziario presso il nostro Tribunale: Malipiero, segretario alla Procura Regia (di Padova ammesso a godere del decimo dello stipendio - Gherini, notaio a Padova, è trasferito a Noale.

Società d'igiene per la città e provincia di Padova.

Ieri sera nella seduta consigliare di questa società, venne commemorata la dolorosa ricorrenza annuale della morte dell'amato socio e benemerito segretario prof. Beniamino Azzalò.

L'incendio di questa notte

Questa notte alle ore 1 si sviluppava un incendio nella casa di proprietà del signor Vagnolo Raimondo, in Via Zitelte al n. 3537 e precisamente davanti al Collegio Zitelte, affittata a certo Riccobon Giuseppe.

Primo a darne avviso fu lo studente Ortolani Quintino, di Venezia abitante nella stessa casa.

Si avvisarono tosto i pompieri i quali accorsero prontamente con 6 macchine.

Accorsero pure sul luogo carabinieri, guardie Municipali e di P. S. e tutta la truppa del nostro presidio.

Sul posto abbiamo pure notati: il Prefetto comm. Vasta, gli assessori Paresi, Alessio e Cavazzana, l'ispettore di P. S. Sangiovanni e quello municipale signor Varda, il delegato Ferrazzi, il maggiore dei carabinieri Ambrosi, il maresciallo Fregonese, il capo delle Guardie Municipali Costa ed infine tutta l'ufficialità delle varie armi, ed alcuni cittadini che si trovavano a quell'ora al Caffè Pedrocchi.

Al sapere di tutta questa gente accorsa si potrebbe credere che l'incendio fosse il più grande che mai a Padova fosse avvenuto. Invece trattasi - e fortunatamente - di un incendio che arrecò un danno di sole 4000 lire.

L'incendio fu causato perchè un inquilino della casa, certo Conato Giuseppe, ieri sera dopo aver spento del carbone lo avea posto sul pavimento dove s'accese di nuovo. Dalle fiamme andarono distrutti i pavimenti del secondo e terzo piano.

Tutte le mobili furono salvate mercè l'opera delle Guardie Municipali, di P. S. e dei Carabinieri.

Il proprietario della casa è assicurato.

A proposito dell'incendio noi non sappiamo come per un fatto di così poca importanza e che non presentava alcun serio pericolo, sia chiamata tutta la truppa del nostro presidio.

Da ciò si potrebbe credere che qualora sfortunatamente avvenisse un vero grande incendio si manderà a chiamare anche tutta la truppa distaccata nel nostro distretto.

Cose indegne di una città civile.

Le leggi ed i regolamenti son fatti perchè ciascuno sia tenuto ad osservarli e nella stretta ubbidienza di essi sta la garanzia della libertà di ciascuno.

E di ciascuno questo, malamente impressionati da un fatto cui fummo testimoni ieri a sera. Un regolamento municipale vieta il corso delle biciclette dalle 7 alle 11 pom. e per tutto il mese di giugno in Piazza Vittorio Em. II; le Guardie Municipali sono incaricate per l'osservanza di esso.

Abbiamo veduto per molte sere di seguito come esse, con modi urbani, avvisino di ciò i signori biciclettisti, la maggior parte dei quali finchè si trovano vicino fingono di abbidire, poi montano e seguitano a correre.

Orbene; ieri a sera dopo le 9 fu messo in contravvenzione uno che non eseguiva quanto è prescritto, ed una massa di giovani fischiava sonoramente le Guardie esecutrici del proprio dovere, e dai fischi furono accompagnate fino al Municipio.

Ora domandiamoci noi se ciò è degno d'una città che si pretende civile, e cosa si debba sperare da giovani che danno così buona prova di rispetto ai regolamenti del proprio paese.

Noi stigmatiziamo altamente questo fatto e vorremmo che tutti i ben pensanti si unissero per dare una dovuta lezione a chi abbassa in tal modo la città nostra.

Anche se ingiusti i regolamenti devono essere osservati dai cittadini; qui si tratta in vece di cosa perfettamente giusta, avente lo scopo di ovviare serie disgrazie.

Annegamento.

Certo Buggin Antonio di Bernardo da Cadoneghe, contadino celibe d'anni 29, alle ore 11 ant. d'ieri affogò in un fosso lungo la strada del Lauro nel Comune di Cadoneghe, colpito da eccesso di epilessia di cui era affetto da molti anni.

Si portarono sul luogo l'egr. sindaco ingegnere Elia Menai, il medico ed i RR. Carabinieri per le constatazioni di legge.

Igiene e civiltà.

A Codalunga e precisamente nella contrada che lungo il fianco della birreria alla Rotonda conduce poi fino alle case dei signori fratelli Burlini c'è la trascuratezza della più elementare igiene e moralità.

Concerto.

Nella sera di Lunedì 25 corrente verrà dato, nella Sala della Gran Guardia (gentilmente concessa) un concerto di beneficenza eseguito da ottimi artisti concittadini.

Sequestro di un giornale.

Dietro un telegramma del questore di Milano diretto al nostro ufficio di P. S. veniva ieri ordinato il sequestro del giornale il *Secolo* di Milano per un articolo intitolato *Influenze occulte* - del deputato Colaanni.

Il telegramma arrivò quando già dalla Posta era stata fatta la distribuzione di detto giornale; gli agenti di P. S. furono mandati nei caffè e per le edicole allo scopo di eseguire il sequestro.

Tumulto di stanotte in Via Figaro.

Questa notte una cinquantina di giovani del buon tempo si recarono al Vicolo Figaro e dopo aver passate alcune ore in allegria pensarono di se snarinare il cancello di ferro di casa Paladri, rubandovi una vasca da bagno di latta, che venne dagli stessi gottata nel Bacchiglione dal Ponte Tali.

Il grande tumulto che fecero quei giovinotti venne inteso dalle guardie di città, le quali accorse subito sul luogo, riuscirono a calmare quei spiriti furienti.

Fa proprio meraviglia che questi signorini non vogliano lasciare tranquilla la città.

Farebbero assai meglio questi disturbatori della pubblica quiete a divertirsi se vogliono ma con riguardo dovuto al riposo dei cittadini e soprattutto con rispetto alla roba altrui.

Tentato furto.

Questa mattina alle ore 6 1/2 certo Cavadini Augusto da Venezia d'anni 30 falegname disoccupato abitante in via Agnus Dei, s'introdusse in casa di certa Dedini Leopolda ved. Dente abitante in via dell'Arco per derubarla.

Accortosi certo Furlin Giovanni cameriere alla Trattoria Carlo, vi accorse armato di rivoltella. Trovato il ladro lo tenne fermo fino a tanto che giunse la guardia di P. S. lo arrestarono, conducendolo quindi a S. Chiara.

Un bravo davvero al coraggioso cameriere.

TELEGRAMMI DELLE BORSE	
Padova, 21 giugno 1894.	
Roma 20	Parigi 20
Rendita contanti 87,62	Rendita fr. 3 0/0 100,50
Rendita per fine 87,72	Idem 3 0/0 perp. 100,30
Banca Generale 138,--	Idem 4 1/2 0/0 107,15
Credito mobiliare 143,--	Idem ital 5 0/0 79,32
Azioni Acqua Pia 1030,--	Cambio s. Londra 25,18
Azioni Immobiliare 15,--	Consolidati inglesi 101,50
Parigi a 3 mesi 11,--	Obbligazioni lomb. 313,25
Parigi a 6 mesi 11,--	Cambio Italia 10,12
Milano 20	Rendita turca 24,35
Rendita contanti 87,50	Banca di Parigi 676,--
Idem fine 87,62	Tunisi nuova 492,--
Azioni Mediterraneo 444,--	Egiziano 6 0/0 514,37
Lanificio Rossi 1260,--	Rendita ungherese 98,93
Colonicolo Cantoni 364,--	Rendita spagnuola 65,93
Navigazione generale 237,--	Banca Sconto Parigi 100,--
Raffineria Zuccheri 198,--	Banca Ottomana 640,62
Sovvenzioni 6,--	Credito Fondiario 953,--
Società Veneta 40,--	Azioni Suez 2886,--
Obbligazione 1 merid. 233,--	Azioni Panama 16,--
Idem 2 merid. 275,--	Loti turchi 111,75
Francia a vista 111,10	Ferrovie meridionali 535,--
Londra a 3 mesi 28,85	Prestito russo 89,50
Berlino a vista 137,--	Prestito portoghese 22,35
Venezia 20	Vienna 20
Rendita italiana 87,69	Rend. in carta 98,18
Azioni Banca Veneta 138,--	Idem in argento 98,05
Società Ven. 138,--	Idem in oro 120,70
Cot. Venet. 197,--	Idem senza imp. 97,90
Obblig. prest. venez. 198,--	Azioni della Banca 996,--
Firenze 20	Idem Stab. di cred. 351,--
Rendita italiana 87,60	Londra 125,15
Cambio Londra 27,83	Zecchini imp. 5,89
Idem Francia 111,20	Napoleoni d'oro 9,97,50
Azioni F. M. 595,--	Berlino 20
Mobil. 130,50	Mobiliare 211,40
Torino 20	Austriache 43,79
Rendita contanti 87,50	Lombarda 78,--
Idem fine 87,60	Rendita italiana 78,--
Azioni Ferr. Medit. 414,--	Londra 20
Idem Mer. 595,--	Inglese 101 1/4
Credito Mobiliare 129,--	Italiano 78 9/16
Nazionale 809,--	Cambio Francia 110,60
Banca di Torino 174,--	Idem Germania 135,45

Nostre informazioni

L'onor. Brin ha dichiarato agli amici che egli è rimasto a Roma unicamente per un atto personale di amicizia verso l'on. Crispi, ma che tra giorni se ne andrà, sentendo che il soggiorno della Capitale non conferisce alla sua salute.

Parlando della situazione parlamentare, l'on. Brin ha espresso l'opinione che Crispi commetterebbe un errore se, senza una grave ragione, consigliasse il Re di sciogliere la Camera.

E' vero, soggiunse Brin, che Crispi non ha un vero partito alla Camera, ma è vero, altresì, che, sbarazzato il terreno dalle questioni finanziarie, non gli sarebbe difficile di formarsi cogli attuali elementi una maggioranza forte e duratura.

Se l'on. Crispi, concluse Brin, riuscirà a ristabilire il pareggio nella finanza, egli potrà essere sicuro di rimanere per molto tempo al potere.

Gli amici dell'onor. Crispi assicurano che il presidente del Consiglio presenterà nella futura sessione parlamentare il suo antico progetto sullo scrutinio di lista per provincia e che anzi lo farà annunciare nel discorso della Corona, col quale verrà inaugurata in Novembre la nuova sessione.

Nostri Dispacci PARTICOLARI

Pro stampa conservatrice

ROMA, 21, ore 7
Era stata progettata alcune settimane or sono una riunione di maggioranza del partito conservatore allo scopo di provvedere ai mezzi per sostenere la stampa conservatrice.

Oggi invece si dice che l'idea è stata abbandonata, non volendo più l'on. Di Rudinì occuparsi di tale affare.

Il ritiro dei nostri spezzati all'Estero

ROMA, 21, ore 9
Nelle sfere finanziarie si è convinti che alla scadenza della convenzione monetaria conclusa recentemente a Parigi per il ritiro degli spezzati d'argento italiano, sarà necessaria una proroga della convenzione stessa, essendo materialmente impossibile che tutti gli spezzati siano ritirati per l'epoca stabilita.

Gli Arcivescovi di Milano e Bologna

ROMA, 21, ore 11
Non consta che il ministro guardasigilli abbia preparati i decreti, da sottoporre alla firma del Re, per accordare l'equatur agli Arcivescovi di Milano e Bologna, cardinali Ferrari e Svampa.

Concorso sospeso

Si afferma che l'onor. Boselli, ministro delle finanze, sospenderà il concorso per l'ammissione di 100 e più volontari nell'amministrazione delle dogane.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA

22 Giugno 1894
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 1 s. 43
Tempo medio dell'Europa ore 12 m. 14 s. 14
Centrale (o dell'Ena)

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

20 giugno	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0° mil.	760.1	760.0	760.5
Termometro centigr.	+20.4	+24.3	+20.4
Tensione del vap. acqu.	9.7	6.1	10.3
Umidità relativa	54	27	58
Direzione del vento	E	SSW	SSW
Velocità chil. orar. del vento	2	6	13
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 del 20 alle 9 del 21:
Temperatura massima = + 25.5
» minima = + 13.6

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO, Proprietario
Leone Augeli, Gerente resp.

Comunicato

Padova, 18 Giugno 1894.

Dichiaro che, se per una questione sorta in Prato della Valle, pronunciai parole ingiuriose contro il signor Giovanni Petrello, queste non avevano ragione alcuna tranne la eccitazione del momento, avendo sempre avuto per il signor Petrello la massima stima.

Ospedale Civile di Padova AVVISO

Il Riparto Idroterapico ad uso dei soli esterni è aperto per tutto l'anno:
a) dal 1. giugno al 31 agosto dalle ore 7 antim. alle ore 5 pomer.
b) dal 1. novembre al 31 marzo dalle ore 8 antim. alle ore 2 pomer.
c) nei mesi di aprile, maggio, settembre ed ottobre dalle ore 7 antim. alle ore 4 pom.; e ciò nei giorni festivi;
d) nei giorni festivi dalle ore 7 antim. alle ore 3 pomer. nei mesi da 1. maggio a tutto ottobre, e dalle ore 8 antim. alle 2 pom. da 1. novembre a 30 aprile.

Tariffa
Per una doccia in genere L. 0.75
Per un bagno d'immersione semplice o solforato » 1.—
Per un bagno semplice o solforato con doccia » 1.50
Per un semicupio » 0.50

ABBONAMENTI
Per N. 15 docce L. 8.—
» 15 bagni d'immersione semplici o solforati » 10.—
» 15 bagni semplici o solforati con doccia » 15.—
Per tutti i bagni medicati, le sostanze medicamentose devono essere pagate a parte — si eccettua lo Zolfo per i bagni solforosi.
7 giugno 1894.

IL PRESIDENTE
M. MANFREDINI

LA DIREZIONE DEL GAZ

Si prega di avvertire il pubblico che fornisce a locazione, a determinate condizioni e verso una piccola tassa mensile impianti completi del gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case.

SEGALA DAVIDE

Via S. Matteo 110 VIA S. MATTEO
Bazar di libri usati
Grande assortimento di libri del 1500 di varie specie
Tiene ancora libri scientifici moderni e romanzi
il tutto a prezzi da non temer concorrenza
SI DANNO LIBRI IN LETTURA
a centesimi 14 ciascuno 456

Prezzi da Cent. 75 a Lire 15
Per la stagione estiva
NEL NEGOZIO DI
Luigi Facchinetti
in Via Municipio N. 454
trovati un ricco assortimento di Cappelli e Berrette delle primarie Fabbriche nazionali ed estere.
Fatene acquisto e resterete soddisfatti, tanto per la loro qualità e forma, quanto per il loro mitissimo prezzo. 453

Prezzi da Cent. 75 a Lire 15
OGGORENDO
Fatture, Intestazioni, Indirizzi, Listini, Specifiche, Partecipazioni, Viglietti visita, Cartelli reclame, ecc. dirigersi
alla Libreria Minotti
PADOVA — Piazza Unità d'Italia — PADOVA
che avendo propria ed apposita.

LITOGRAFIA
assume qualunque lavoro a prezzi moderati 106
Man sucht deutsches sittliches arbeitsames dienstmädchen.
Adresse: eins bis zwei uhr via Rovina crster stek N. 4135. 526.

AVVISO
NON PIU' SUDORE AI PIEDI
Nessuno avrà più calli
Tutti cammineranno leggeri e spenderanno meno se si promederanno di
Calzature Ungheresi
in specie i signori Velocipedisti, per villeggiatura, bagnanti, canottieri; per tutti coloro, infine, che amano camminar bene.
Assortimento nelle Calzature **AUGUSTO NOSADINI** Via Teatro Concordi e Via San Daniele. 458
Eleganza, Solidità, Prezzi convenienti

AVVISO
Ogni Lunedì dalle 8 alle 16 mi troverò in mia casa (Via Borgese N. 4720 a disposizione di tutti.
Accordo facilitazione nel prezzo ai poveri.
Antonio Massaretti
Cavista
Recapito: Reale Farmacia Mauro all'Università. 472

NUOVA BIBLIOTECA Circolante DI BALICO UMBERTO ROMANZI Italiani e Francesi
ULTIME NOVITA'
AL MESE 90 AL MESE CENTESIMI
Padova, Via Santa Apollonia N. 427 vicino al Negozio Sacerdoli 452

UNA GIOVANE
di condizione civile, bell'aspetto, bei modi, cerca un posto di cameriera. - A. V. Fermo in Posta. 951

